

ita superficialiter de la morte del papa maxime dal dicto Petreo per esser stati più domestici in una casa medesima, al quale dando parole generale subito pensò retornare in gratia del patrono col scoprir questa cossa. Et ita fecit et immediate esso monsignore feci chiamare dicto Petreo interrogandolo de questa materia ac etiam examinandolo suptilmente. Qui confessus fuit et non negavit qualiter erano una brigata che havevano determinato amazar lo papa et mettere sotto e sopra tuta la corte e nominò Calimacho dicto de sopra per lo capo de la brigata et che questo facto havevano ordinato far il dì primo de quaresma ala messa papale in dacione cinerum. Dil che replicandoli lo cardinale como haveva potuto consentir saltem a la pernicie sua chel sapeva pur li voleva ben, gli rispose haveva pensato dirli quello giorno et confortarlo che non andasse a la messa per bene de la persona sua et camparlo a quello modo. His autem intellectis immaginò S. R<sup>ma</sup> S. scrutari hanc rem medulitus per poterne meglio chiarire la S<sup>ta</sup> del papa et dixit isti chel dovesse andar a veder da quello Calimacho et informarse bene de la cossa, postea ritornar con intentione sel se ne trovava fondamento de poterne certificare lo papa et darli ne le mane luno et laltro. Sed fo tristo et fece notitia ad esso Calimacho, a Glaucho, et luy insemo, quali erano capita istius factionis, et se ne fùgireno senza altro indusio ni retornar dal cardinale. Tamen incontinenti fece sapere il tuto al papa, sed non se poteremo havere costoro; ma alchuni altri seguaci foreno pigliati, che non sano lo trattato formaliter. Nientedemeno son stati examinati e cosi se recitava questa hystoria multifariam et multis modis. Alcuni dicevano che havevano tractato de amazare lo papa et mettere a carne e sacho tuti li preti et altri quando gli fosse stato possibile menando le mano a tuti etc. E per fornir meglio tal pensare havevano trama etiamdio con uno d. Lucha de Tocio,<sup>1</sup> cittadino Romano, bandito za piu anni passati; ma perche è doctore e valente homo stava presso la M<sup>ta</sup> del sig<sup>re</sup> re Ferando con bona réputatione e nome de regio consiglero, il qual haveva luy anchora inteligentia de molto altro numero de banditi e sfidati da Roma bene piu de quatro o cinque cento persone, le qual tute dovevano entrar in questa terra secretamente cum ordine dato al primo dì de quaresima nel hora de la messa papale quando zetasse la cenere in capo lo papa, retrovarse insemo nascosti per le ruine sono a canto al palazzo de le case zetate a terra per ampliarlo e farlo mazor, qual è grandissimo spatium dascondere nedum tanti homini, ma uno exercito etc. Da laltra parte dovevano venir circha L o LX persone cum quili altri cortesani soprascripti su la piazza de dicto palazzo et incomenzare questione con li

<sup>1</sup> Su costui cfr. sopra p. 82, 313, 315 e 320. In un ° breve di Sisto IV (senza indirizzo) da Roma 23 settembre 1483, si ricorda: «Lucas Tozulus eques Romanus carca in Christo filii nostri Ferdinandi Sicilie regis ill. orator». Archivio segreto pontificio.